



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 -10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Sede di Chieri: Via Avezzana 24 Tel. 3402242403 e-mail: cobas.chieri@katamail.com

Pinerolo: tel. 3200608966 e-mail: gpcleri@libero.it

Bussoleno: c/o Ass. Culturale "La Credenza" via Fontan 16
per appuntamenti tel. 347 7150917

Sede di Cuneo: Via Cavour 5 Tel. 0171 699513 e-mail: cobasscuolacn@yahoo.it

Alessandria: tel. 338 5974841

Sede di Asti: Via Monti 60 Tel/Fax 0141470019 e-mail: cobas.scuola.asti@tiscali.it

Sede di Biella: Via Lamarmora 25 Tel/Fax 0158492518 e-mail: cobas.biella@tiscali.it

Da Moratti a Moratti, passando per Fioroni

Il nostro commento alla circolare sulle iscrizioni

La Circolare Ministeriale n. 74 del 21 dicembre 2006, non è semplicemente una circolare che disciplina le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2007/2008, è molto di più: è la definitiva consegna della scuola da parte del Ministro Fioroni nelle mani della Ministra Moratti.

E' la prova lampante che quello che avevamo paventato, attribuendo al ministro Fioroni un atteggiamento gattopardesco nella conduzione del proprio ministero, ci ha reso facili profeti.

Anche i fuochi fatui dei primi interventi del neoministro (circolari, lettere, direttive, sequenze contrattuali) nei quali il cacciavite di Fioroni tentava, molto apparentemente, di intervenire per "smontare" la riforma Moratti, vengono spazzati via in un sol colpo. Avevamo già denunciato l'ambiguità dei testi in cui si fingeva di voler restituire alla scuola il Tempo Pieno e prolungato e l'unitarietà dell'intervento didattico contro l'orario spezzatino, di contrastare l'anticipo delle iscrizioni nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, di ripristinare il concetto di obbligo d'istruzione contro quello di obbligo formativo su cui si basava la filosofia "classista" della cosiddetta riforma Moratti. Con questa Circolare non ne abbiamo che la conferma: era pura finzione. La mancata abrogazione della riforma Moratti, imputabile non solo al Ministro Fioroni ma all'intera compagine governativa prodiana, sta producendo, come noi temevamo, una continuità delle attuali politiche scolastiche con quelle del governo Berlusconi : da Moratti a Moratti, appunto, passando per Fioroni.

Anticipo delle iscrizioni.

Nel paragrafo relativo alla scuola dell'infanzia si dice esplicitamente che " Limitatamente all'anno scolastico 2007/2008 è prorogato il regime transitorio relativo all'accesso anticipato alla scuola dell'infanzia previsto dall' art. 12 del decreto legislativo n.59/2004". Si mantiene in vita per questo anno scolastico una norma transitoria che anche sul piano giuridico doveva essere ormai decaduta e che è in aperto contrasto con la stessa legge finanziaria appena approvata, in cui è stato abrogato l'art. 2 del Decreto Legislativo 59/2004 – che prevedeva l'iscrizione alla scuola dell'infanzia dei bambini che compiono i 3 anni d'età entro il 30 Aprile dell'anno scolastico di riferimento – Nel paragrafo relativo alla scuola primaria si ribadisce il concetto affermando che: " I genitori

hanno la possibilità di iscrivere alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno di riferimento. Per l'anno scolastico 2007/2008

tale possibilità riguarda i bambini e le bambine che compiranno 6 anni di età entro il 30 aprile 2008.

Orario di funzionamento (Tempo Pieno e prolungato,orario spezzatino)

Per la scuola primaria si precisa che le dotazioni di organico del personale docente assicureranno l'organizzazione delle attività didattiche su quote orarie obbligatorie ed opzionali (27+3) e che poi, in base alle quote d'organico assegnate dagli Uffici scolastici regionali, potranno, eventualmente, essere attivati modelli organizzativi di tempo pieno fino a 40 ore.

La stessa cosa vale per la scuola secondaria di primo grado: le dotazioni organiche assicureranno l'organizzazione delle attività didattiche su quote orarie obbligatorie ed opzionali (29+4), in base poi alle dotazioni di organico assegnate dagli Uffici scolastici regionali si potranno istituire modelli organizzativi di tempo prolungato fino a 40 ore.

Obbligo scolastico (sistema integrato)

Gli alunni che terminano la terza media si dovranno iscrivere agli istituti secondari di secondo grado o ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale. Tali percorsi sperimentali saranno definiti da un Accordo quadro tra Assessorati regionali e Uffici scolastici regionali.

Corsi per adulti

Viene ribadito quanto deciso nella Finanziaria: passaggio di tutta l'istruzione degli adulti, dai Centri territoriali permanenti ai corsi serali delle scuole di ogni ordine e grado, con i relativi organici, alla provincia. La descrizione sintetica di quanto contenuto nella Circolare n.74 dimostra come si sia oramai di fronte alla perdita totale di qualunque posizione antimorattiana contenuta nelle indicazioni ministeriali fin qui definite e allo svelamento completo delle intenzioni del centro-sinistra contenute nel peraltro più che ambiguo programma dell'Unione relativo alla scuola. Non solo infatti si ripropone l'orario obbligatorio e opzionale (quindi la filosofia di un Tempo scuola frantumato e di un organico flessibile), ma si mantiene un "doppio organico": quello sulle 30 ore (27 obbligatorie+3 facoltative e opzionali nella scuola primaria) o sulle 33 (29 obbligatorie+4 facoltative e opzionali nella secondaria di primo grado) e quello sulle 40 che si attua solo in base alle dotazioni di organico assegnate dagli Uffici scolastici regionali, proprio come voleva la Moratti. Come se non bastasse, prima ancora e al di là della stessa Finanziaria, attraverso una semplice Circolare Ministeriale si definisce e attua un obbligo scolastico che prevede l'espletamento dell'obbligo stesso nel biennio delle scuole superiori o all'interno dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale. Mentre cioè nella Finanziaria si definisce la possibilità di mantenere i percorsi sperimentali della formazione professionale regionale (in base all'accordo Stato-Regioni), nei quali nella Legge Moratti si prevedeva l'assolvimento dell'obbligo formativo (ma non scolastico), addirittura nella circolare ministeriale si definiscono tali percorsi sperimentali come utili per l'espletamento dell'obbligo all'istruzione. Si avrà quindi l'istituzione di un doppio canale: quello del biennio della secondaria, che rilascerà l'attestato di un obbligo acquisito in scuole statali e quello del triennio della formazione professionale (di esclusiva competenza delle regioni) che rilascerà l'attestato di un obbligo scolastico di livello regionale. A ben guardare c'è anche qualcosa di più: la Circolare si autodefinisce anticipatamente (il 21 dicembre) attuativa di una Legge che non solo non concede quelle stesse facoltà all'istruzione e formazione professionale, ma che è stata approvata successivamente (il 31 dicembre) all'emanazione della Circolare stessa.

È insomma il trionfo postumo della Moratti e la conferma della pratica diffusa del governo di centrosinistra, un berlusconismo post-Berlusconi che si avvale dell'acquiescenza dei sindacati concertativi e dei tanti "amici del governo amico".